

Ricordo che per agevolare quell'opera di speculazione edilizia il nostro Sindaco gettò letteralmente nel cesso 5000 firme di noi teramani e anche se qualcuno già se n'è scordato io non l'ho fatto di certo!

DAVIDE ROSCI



LIBERATE DAVIDE . . . LIBERATELO SUBITO!

Il giorno 9 gennaio Davide è stato nuovamente trasferito al carcere di Viterbo. Continua questo assurdo peregrinare. Giovedì 23, a Roma, Davide ha l'appello: non ci aspettiamo nulla dagli apparati statali che amministrano la guerra a Davide e a quelli come lui, ma il cuore di chi, oltre ad aver avuto la fortuna di conoscere un combattente vero, ne ha condiviso la fratellanza di curva e di vita, non può, nel proprio intimo, non sperare almeno in un briciolo di umano buonsenso.

Ora più che mai Davide ha bisogno della vicinanza della sua gente. SCRIVIAMOGLI!

DAVIDE ROSCI

CASA CIRCONDARIALE VITERBO

VIA SAN SALVATORE

01100 VITERBO



www.contraccolpo.net



N°28

19/01/14

DIFFIDE E DENUNCE ASSURDE CONTINUIAMO A SCONTARE...

VOI PER I VOSTRI "ERRORI" QUANDO COMINCERETE A PAGARE?

Dopo quasi tre anni è arrivata, da parte del tribunale di Teramo, l'assoluzione per tre nostri ragazzi che erano stati denunciati e diffidati per aver minacciato, secondo la questura di Teramo, un dirigente della polizia di stato al termine della gara amichevole con il Pescara, nell'estate del 2011. Quella sera, dopo aver fatto defluire la tifoseria ospite e la quasi totalità dei presenti allo stadio, lo stesso dirigente decide di chiudere alcuni tifosi della curva nel settore e non permettere loro l'uscita, per identificarli; guarda caso, quel gruppo di tifosi erano tutti soggetti appartenenti o vicini, al nostro movimento. Da questo momento il solerte dirigente mette in atto uno show pre-organizzato, farcito di provocazioni, attuate attraverso uno squallido gioco fatto di minacce e offese, pesanti e soprattutto personali, il tutto con l'unico intento di generare una reazione che giustificasse nuovi e "salvifici" provvedimenti di interdizione dagli stadi, tanto per tenere sotto controllo il numero di teste pensanti all'interno della curva. Non ottenuto il proprio risultato, lo stesso, onde evitare di tornare a Viale Bovio a mani vuote, ha fatto una ricostruzione tutta sua dei fatti fino ad arrivare a citare i suddetti tre ragazzi perché, secondo lui, lo avevano offeso e minacciato personalmente. I tre venivano denunciati e diffidati per tre anni. In concomitanza - guarda caso - con la scadenza della diffida, è arrivata questa sentenza, che probabilmente ci riconsegnerà la speranza di rivederli presto in curva (perché ad oggi, nonostante l'assoluzione, la diffida ancora non viene revocata) e con una denuncia in meno sulle loro spalle. Questi tre anni, in cui tre persone hanno dovuto rinunciare alla loro libertà, dimostrano che la loro carta straccia non vale in nessun caso le nostre convinzioni e rimane univocamente e spropositatamente enorme il prezzo da pagare per essere se stessi, per vivere secondo il modo che si ritiene più giusto la propria esistenza. Chi era presente quella sera non aveva bisogno di questa sentenza dei tribunali del potere, per sapere come erano andati i fatti e da che parte stava la ragione; a tutti gli altri vogliamo precisare che, chi ci stima e ci è vicino, lo fa per quello che abbiamo sempre dimostrato e per quello che siamo: non è certo con una condanna o con un'assoluzione che pretendiamo di guadagnare più o meno credibilità.

A noi basta essere noi stessi e fidatevi che non è poco.

1913-2013: STORIA, ORGOGLIO, PASSIONE. . .

CENT'ANNI DI TRADIZIONE!

2005-2008: Nuovamente il sogno della B, la retrocessione in C2, lo stadio Nuovo e il fallimento.

Stagione 2005/2006 con Marco Cari in panchina il Teramo (che viene spostato nel girone A di Serie C1): con il passare delle giornate arriva nelle zone alte della classifica e conquista la quinta piazza, alla vigilia dei play-off viene retrocessa in settima posizione per una decisione della Commissione Disciplinare con una penalizzazione di 4 punti. Tra le gare disputate in questa stagione c'è da ricordare il pareggio per 0-0 al Marassi contro il Genoa e l'1-1 del ritorno, nonché il 3-2 contro la Fermana (a fine primo tempo si perdeva 0-2).

La stagione successiva (2006/2007), che segnerà la retrocessione del Teramo in C2, si apre addirittura con 9 punti nelle prime 3 partite a scapito di Ancona, Juve Stabia e Giulianova. Il ruolino dei biancorossi è buono in casa, ma fuori è disastroso e per questo Gabetta viene esonerato alla seconda giornata di ritorno. Il suo successore Fiorucci raccoglie una sola vittoria in mezzo girone di ritorno e richiamare Gabetta non servirà, nonostante i risultati buoni, a cambiare una situazione compromessa. Agli spareggi salvezza il Teramo arriva athleticamente stanco e mentalmente logoro, l'Ancona ha la meglio e dopo 5 anni di C1, il Teramo ritorna in C2.

La stagione 2007/2008 verrà ricordata perché il Teramo dopo 79 anni abbandona il glorioso Stadio Comunale, per andare a giocare al nuovo stadio di Piano d'Accio. L'impianto è stato realizzato da una società privata, la Verdebosco, per conto del comune di Teramo, che lo ha dato in gestione per 30 anni alla stessa società in cambio della costruzione dell'impianto. Alla fine dei 30 anni di gestione, il comune lo riavrà indietro a titolo gratuito. Inizialmente la società Verdebosco doveva essere composta al 50% da privati e dal restante 50% dalla Teramo Calcio; in seguito al fallimento sportivo della società avvenuto nel 2008, durante la gestione Malavolta, le quote sono state vendute e la società non è più co-proprietaria dell'impianto come inizialmente previsto. Un cambio epocale, uno stadio privato dove gioca la squadra della città, un impianto dispersivo, una cattedrale del deserto, comunque vada nulla sarà più come prima. Ma il 2007/2008 verrà anche ricordato perché nonostante un ottimo campionato di C2, conclusosi con l'ottavo posto, l'ombra del fallimento, che aleggiava già un anno prima, si è materializzato e ha costretto la società a ripartire dalla Promozione. Il 15 luglio 2008, nel giorno del suo 95° compleanno, il Teramo è stato radiato dalla C2.

LA EST SEMPRE CON DAVIDE!

Il 23 dicembre scorso, Maurizio Brucchi si è recato al carcere di Castrogno, nella più classica sfilata prenatalizia. Lo stesso ha avuto modo di incontrare il nostro Davide e, all'uscita, ha riferito una verità tutta sua, fatta di ringraziamenti, miracoli e perdoni, in pieno clima natalizio e... pre-elettorale. Davide ha inviato una lettera ai giornali, che riportiamo, per raccontare la verità su quell'incontro:

Con la presente è mia intenzione intervenire in merito all'articolo apparso su "il Centro" per fare alcune e doverose precisazioni. Parlare di miracolo mi sembra del tutto spropositato, il 23 dicembre c'è stato di fatto solo un colloquio rispettoso tra me e il Sindaco di Teramo avvenuto in circostanze del tutto particolari.

Vedere il signor Brucchi in questo ambiente ha comportato un automatica situazione di distensione che non poteva essere altrimenti. Ho salutato con affetto il mio carissimo amico Vinicio e l'assessore Di Giovangiaco, che ho avuto il piacere di apprezzare sia a livello umano che politico in più di una circostanza, e alla vista del Sindaco ho ritenuto doveroso oltre che fare gli auguri affrontare il problema carceri.

Come prima cosa gli ho fatto notare che venire in carcere a fare una passerella una volta l'anno è una cosa inutile, i problemi si "risolvono" solo con un continuo monitoraggio della struttura e di chi la vive e non affacciandosi fuggacemente o prendendo per oro colato quello che l'amministrazione comunica; ho fatto presente alcuni problemi del carcere come i termosifoni accesi solo alcune ore nonostante il freddo pungente, e il divieto di far entrare le scarpe (ho ai piedi ancora le scarpe estive), gli ho comunicato che il direttore mi aveva denunciato il giorno che sono stato trasferito perché ho imprecato contro il sistema e non nei suoi confronti come al contrario qualcuno gli ha riferito e ho ritenuto giusto far capire che tra queste mura chi prova a far valere i propri diritti e ottenere migliori condizioni viene sbarcato a centinaia di chilometri da casa quando al contrario, si plaude chi come Napolitano denuncia il sistema carcere definendolo come disumano e degradante.

Detto questo, ora voi chiamatela pace, riconciliazione o come vi pare, ma sappiate che il mio giudizio sul Sindaco era e resta negativo. La cosa che tengo più a precisare è che io non l'ho ringraziato per non essersi costituito parte civile al processo dell'8 gennaio, ma che farlo non serviva a nulla se non ad avvelenare il clima (tale processo è per aver interrotto il consiglio comunale). Ho comunicato, sempre al Sindaco, che il diritto a partecipare alla vita politica e di dire la mia non lo baratto con niente. A gennaio affronterò insieme ai miei fratelli di curva l'ennesimo processo figlio del clima repressivo che si vive in città. Anche se sarò condannato sarò ugualmente contento perché la nostra protesta ha, di fatto, salvato il nostro glorioso Stadio Comunale e allontanato dalla nostra amata città un'azienda in odore di mafia.